

Merlino vorrebbe adoperare contro di me, scrive a lui, Merlino: e in termini propri la vostra presa sono così: e se non avessi la vostra non avrei più da esistere come partito ».

Ora, padronissimo il Merlino di condurre in ragione di essere al nostro partito; contestare la sua opinione sarebbe sempre rispettabile come quelle di tutti gli avversari nostri dichiarati. Ma quello che non è rispettabile è il suo sforzo di dissimulare una tale contestazione che lo abbia detto menzogna l'affermazione sua che il partito socialista non si cura degli interessi immediati delle masse e non vuol saperne di riforme. E non potendo sostenere la sua affermazione, nega di averla mai fatta. Negazione temeraria! Evidentemente il Merlino non si ricorda di quel che ha scritto. Bilegno qui il suo articolo nel num. 4 della Rivista di risposta al Peri dove è formulata questa accusa al partito socialista: « Non si dica al contadino affamato, all'operaio disoccupato, al contadino tarantolato: sei tu socialista? Se no, vade retro Satana, noi ti abbandoniamo alla tua sorte ».

Accusare così il partito socialista, che ha organizzato la Camera del Lavoro, e continua le cooperative e le leghe di resistenza, nelle quali Camere e cooperative e leghe erano accettati, come ognuno sa, i lavoratori senza alcuna dichiarazione di fede politica; accusare il partito di esclusivismo partigiano nella organizzazione economica quando è riuscito che fin dal '94 l'organizzazione economica fu separata dall'organizzazione politica perché appunto i lavoratori del partito socialista, socialisti, potessero meglio provvedere ai propri interessi, il lanciare accuse di questa sorta, quando non è effetto di una strana ignoranza delle cose, è ispirazione di inique mala fede.

Il Merlino, infatti, che non ignora le cose, tenta di negare, vedendone ora con qual fortuna, di avere mai lanciato le sue. Antierogio, a cominciare le cooperative e le leghe di resistenza, mentre l'azione pratica del partito socialista. Quel che bisogna notare, dice, è la teoria; moltiplica in rispondenza alla pratica.

Ma la pratica del partito è sempre stata conforme alla teoria.

Malgrado tutta la sua buona volontà di attaccare il partito, il Merlino non indaga infatti alcun atto pratico del partito che sia in contraddizione colla sua teoria. Se lo indicasse, questa sarebbe critica di buona fede, e sarebbe la benvenuta. Egli si limita invece a ripetere che vi è contraddizione fra la teoria della catastrofe finale del capitalismo e i miglioramenti, le riforme propugnate nella pratica dai socialisti. Merlino mostra di ignorare la sostanza del programma del partito socialista non è la catastrofe in se stessa, ma è la abolizione del salario, con catastrofe o senza. Gli è perciò che per concludere a una contraddizione fra la teoria e la pratica, bisogna dimostrare che le tali o tali altre riforme allontanano la possibilità della emancipazione operaia dal giro del salario.

Il Merlino non sa come cavarsela e dice: vero, i socialisti propugnano le riforme, ma a malincuore, senza continuità, senza criteri direttivi. A malincuore? Certo; e delle riforme borghesi essi additano la parte che può essere l'insidia, la parte che giura alle classi dominanti, come lecito per la legge sugli infortuni, e che è fatta da loro ragione. Senza continuità? Ma il loro lavoro è interrotto a ogni momento dalle violenze dello Stato. Senza criteri direttivi? Questa è osservazione curiosa in bocca al Merlino il quale predicando che « il partito socialista non deve essere il partito di una classe » (1), negando che il collettivismo non possa essere lo scopo finale, mira a privare il partito di ragione, e di ogni indirizzo coerente e logico, mira a fargli perdere di vista quelle linee generali, che, come dice il Turati nell'ultimo numero della Critica Sociale in risposta al Sorel, e sono ad un tempo criterio di distinzione teorica, stimolo di azione per i lavoratori, minaccia o incitamento per privilegiati.

Il sig. Merlino vuol anche negare di avere mai accusato i socialisti di non volere degnamente le questioni di libertà. Negò? Ebbene: neghi che sieno su questa parte le scritte nell'articolo che porta la sua firma, nel n. 2 della Rivista, pag. 110, a difesa del suo programma, in risposta agli articoli dell'Asnari: « Dobbiamo combattere anche la battaglia della libertà e della giustizia, invitando i lavoratori a tutti i partiti di cui si può fare un uso condotti, di credere l'una e l'altra estraneo al socialismo ».

Questo scriveva il Merlino nel febbraio di questo anno: mentre i socialisti di Francia menavano la campagna per la libertà repubblicana contro la cagnara militarista; mentre noi ci batteammo contro la reazione politica, i nostri fratelli tedeschi per la libertà repubblicana, e i socialisti austriaci invocavano il suffragio universale. Ma il vero socialismo, il socialismo merliniano si permette di offendere in questo modo la verità. E la buona fede del Merlino si permette di negare di averla offesa mai.

E ora due parole sulla questione Danonico. Il mio intendimento nell'allusione a quella triste scoperta, è ben chiaro. Il merito vide di buon occhio il sorgere della Rivista, senza che il Merlino se ne accorgesse. Induzione errata, egli obietta; il Danonico fu nell'Asino quotidiano e tentò di entrare nell'Asnari. Quanto all'Asino sappiamo appunto che si volle farlo servire al Crispi, e che quando, per l'opposizione del Podere, fallì a questo scopo, l'Asino fu fatto cadere. Nell'Asnari, organo già costituito, il Governo non volle che entrasse, e si espresse. Ma nel caso della Rivista si trattava di dare vita a un nuovo organo; e nella collaborazione materiale che portava all'organo nuovo il Danonico doveva interpretare gli intendimenti e gli interessi del governo. Ciò, ripeto, senza che lo sospettasse il Merlino, al quale richiamo il fatto per stimolarlo a considerare gli effetti che la reazione attende dall'Asino suo.

Annunzia da ultimo il Merlino che in questa sua opera egli è assistito dall'adesione di alcuni della Direzione del Partito. Può darsi: infatti l'equivoco è così bene giocato dal Merlino che non può recare meraviglia se alcuno ne sia stato preso. Invece appare ingenuità ragione lo stesso di insegnare non contro il Merlino ma contro l'equivoco per la difesa dell'Asino.

Se il Merlino, come si è staccato dagli anarchici, così avesse fatto dichiarazioni aperte e leali di essere contro il partito nostro, noi lo avrei lodato. Ma egli vuol lasciar credere di essere del partito, mentre al partito nega, secondo osserva il Barlato, ogni ragione di esistere.

Lo gli ho rotto il giocolo, ed è naturale che egli non ne voglia male. Naturalissimo poi che accetti una simile rottura, e non si offenda. Se è una consuetudine, lo è nel senso che tutti in essa corrono lo stesso sorti, e tutti per uno, uno per tutti (questo è il mio caso) hanno il dovere di difendersi così contro i nemici palesi come contro i nemici nascosti.

Leonida Bissolati.

LO SCIOPERO DEI MURATORI A MARSIGLIA

Le mirabili prove di solidarietà
9 (Germinal). — Lo sciopero è ormai generale. Malgrado le pressioni e le promesse dei padroni nessuno si è questa mattina recato al lavoro. Alle solite riunioni ammassa sempre il numero degli intervenuti: i muratori italiani sono un gran numero, entusiasti, attivi. I loro rappresentanti salgono in tribuna e tengono del loro centro tutti i dialetti della provincia, fra gli applausi festosi dei francesi, attoniti e lieti di questo improvviso e benedico risveglio. E pare che la vittoria sia vicina.

Il sindaco di Marsiglia, il signor municipio ha votato un sussidio di lire 5,000; il Petit-Provengi e l'Engrato hanno aperto sottoscrizioni; le cittadini del mercato hanno messo a disposizione degli scioperanti una buona quantità di legumi e ortaggi. Comunità e associazioni di difesa della solidarietà e vendono le geniali canzonette provenzali a beneficio dei muratori. Il sindaco Flaisièros, dimisi al prolungarsi della marcia, ed alla vigilia della venuta di uno sciopero generale, ha convocato il Consiglio comunale e il Comitato dello sciopero ad una riunione che avrà luogo questa sera.

Intanto i padroni fanno delle pratiche nascoste per tentare di far cessare lo sciopero. Ma un accordo è quindi la cessazione dello sciopero.

Il contegno degli scioperanti è ammirabile.

I commenti del "Temps"

Parigi, 9 (Martedì). — *Germinal* vi tiene diligente al corrente delle varie fasi dello sciopero. Il giornale di Marsiglia, che pure — distaccato subito — che per la Francia è stato, quando non è effetto di una strana ignoranza delle cose, è ispirazione di inique mala fede.

Il Merlino, infatti, che non ignora le cose, tenta di negare, vedendone ora con qual fortuna, di avere mai lanciato le sue. Antierogio, a cominciare le cooperative e le leghe di resistenza, mentre l'azione pratica del partito socialista. Quel che bisogna notare, dice, è la teoria; moltiplica in rispondenza alla pratica.

Malgrado tutta la sua buona volontà di attaccare il partito, il Merlino non indaga infatti alcun atto pratico del partito che sia in contraddizione colla sua teoria. Se lo indicasse, questa sarebbe critica di buona fede, e sarebbe la benvenuta. Egli si limita invece a ripetere che vi è contraddizione fra la teoria della catastrofe finale del capitalismo e i miglioramenti, le riforme propugnate nella pratica dai socialisti.

Il Merlino non sa come cavarsela e dice: vero, i socialisti propugnano le riforme, ma a malincuore, senza continuità, senza criteri direttivi. A malincuore? Certo; e delle riforme borghesi essi additano la parte che può essere l'insidia, la parte che giura alle classi dominanti, come lecito per la legge sugli infortuni, e che è fatta da loro ragione.

Il Merlino non sa come cavarsela e dice: vero, i socialisti propugnano le riforme, ma a malincuore, senza continuità, senza criteri direttivi. A malincuore? Certo; e delle riforme borghesi essi additano la parte che può essere l'insidia, la parte che giura alle classi dominanti, come lecito per la legge sugli infortuni, e che è fatta da loro ragione.

A SAMOOA

Washington, 10. — L'ammiraglio Kantz telegrafica al Re che egli sarà a Samo.

DALLA SVIZZERA

Lo sciopero di Porvran
DENZA. — Lo sciopero dei muratori orologiai continua nel massimo calore. Si può ancora pagare lire e quando darsi; frattanto tutti gli scioperanti sindacati partecipano giornalmente i soldi di 50 per ogni giorno di lavoro. Si pagano 50 per ogni giorno di lavoro a 14 anni.

Il ritorno al vecchio prezzo che si pagava prima del 1870.

La domanda degli operai è più che giusta in quanto che le ragioni che determinano l'abbassamento del prezzo sono di natura puramente temporanea.

Festa ufficiale d'italiani a Basilea
Domenica scorsa la società di mutuo soccorso italiano di Basilea inaugurava la sua bandiera col intervento del ministro plenipotenziario Riva.

Sottoscrizione permanente a favore dell' "Avanti"
Somma precedente Lit. 6,578,53

- Da Lucca, raccolto il primo maggio Lit. 1.50
- Da Livorno, raccolto il primo maggio Lit. 1.30
- Da Genova, raccolto il primo maggio Lit. 1.20
- Da Venezia, raccolto il primo maggio Lit. 1.10
- Da Padova, raccolto il primo maggio Lit. 1.00
- Da Bologna, raccolto il primo maggio Lit. 0.90
- Da Firenze, raccolto il primo maggio Lit. 0.80
- Da Roma, raccolto il primo maggio Lit. 0.70
- Da Napoli, raccolto il primo maggio Lit. 0.60
- Da Palermo, raccolto il primo maggio Lit. 0.50
- Da Catania, raccolto il primo maggio Lit. 0.40
- Da Messina, raccolto il primo maggio Lit. 0.30
- Da Reggio Emilia, raccolto il primo maggio Lit. 0.20
- Da Parma, raccolto il primo maggio Lit. 0.10

Per gli arrestati più bisognosi o per i loro famiglie

- Da Monte Bianco, raccolto il primo maggio Lit. 2,229,64
- Da Genova, raccolto il primo maggio Lit. 1.50
- Da Livorno, raccolto il primo maggio Lit. 1.10
- Da Venezia, raccolto il primo maggio Lit. 0.80
- Da Padova, raccolto il primo maggio Lit. 0.70
- Da Bologna, raccolto il primo maggio Lit. 0.60
- Da Firenze, raccolto il primo maggio Lit. 0.50
- Da Roma, raccolto il primo maggio Lit. 0.40
- Da Napoli, raccolto il primo maggio Lit. 0.30
- Da Palermo, raccolto il primo maggio Lit. 0.20
- Da Catania, raccolto il primo maggio Lit. 0.10

Per il Segretario o per la Cassa del Partito

- Da Lucca, raccolto il primo maggio Lit. 3,805,75
- Da Livorno, raccolto il primo maggio Lit. 1.20
- Da Venezia, raccolto il primo maggio Lit. 0.90
- Da Padova, raccolto il primo maggio Lit. 0.80
- Da Bologna, raccolto il primo maggio Lit. 0.70
- Da Firenze, raccolto il primo maggio Lit. 0.60
- Da Roma, raccolto il primo maggio Lit. 0.50
- Da Napoli, raccolto il primo maggio Lit. 0.40
- Da Palermo, raccolto il primo maggio Lit. 0.30
- Da Catania, raccolto il primo maggio Lit. 0.20
- Da Messina, raccolto il primo maggio Lit. 0.10

Note Fiorentine

Parlamentari socialisti — I Immunitati
L'Assemblea di Firenze ha deciso di non partecipare al congresso di Basilea.

Il Consiglio comunale non protesterà
Il Consiglio comunale di Firenze ha deciso di non partecipare al congresso di Basilea.

La Nazione ed il Giornale del popolo hanno un giudizio sulla Unione socialista come bastato e continua a combattere all'Asnari, contro la esclusiva malafede della Società dei travai e contro il partito socialista.

Il consiglio nazionale al Congresso
Il consiglio nazionale al Congresso di Basilea ha deciso di non partecipare al congresso di Basilea.

ALLA RICERCA DI UN MINISTERO
Il consiglio nazionale al Congresso di Basilea ha deciso di non partecipare al congresso di Basilea.

Un comune che conferma il voto per l'amnistia
Il consiglio nazionale al Congresso di Basilea ha deciso di non partecipare al congresso di Basilea.

Sciopero di spazzini
Il consiglio nazionale al Congresso di Basilea ha deciso di non partecipare al congresso di Basilea.

Fra giudicanti e giudicati
Il consiglio nazionale al Congresso di Basilea ha deciso di non partecipare al congresso di Basilea.

Il Vascello della Morte
Il consiglio nazionale al Congresso di Basilea ha deciso di non partecipare al congresso di Basilea.

DALLA LAGUNA
Il consiglio nazionale al Congresso di Basilea ha deciso di non partecipare al congresso di Basilea.

Il capitano così parlava agli emigranti
Il consiglio nazionale al Congresso di Basilea ha deciso di non partecipare al congresso di Basilea.

Provenzano Antonio
Il consiglio nazionale al Congresso di Basilea ha deciso di non partecipare al congresso di Basilea.

Il consiglio comunale non protesterà
Il consiglio comunale di Firenze ha deciso di non partecipare al congresso di Basilea.

Il consiglio nazionale al Congresso
Il consiglio nazionale al Congresso di Basilea ha deciso di non partecipare al congresso di Basilea.

VARIETA
Il consiglio nazionale al Congresso di Basilea ha deciso di non partecipare al congresso di Basilea.

ALLA RICERCA DI UN MINISTERO
Il consiglio nazionale al Congresso di Basilea ha deciso di non partecipare al congresso di Basilea.

Un comune che conferma il voto per l'amnistia
Il consiglio nazionale al Congresso di Basilea ha deciso di non partecipare al congresso di Basilea.

Sciopero di spazzini
Il consiglio nazionale al Congresso di Basilea ha deciso di non partecipare al congresso di Basilea.

Fra giudicanti e giudicati
Il consiglio nazionale al Congresso di Basilea ha deciso di non partecipare al congresso di Basilea.

Il Vascello della Morte
Il consiglio nazionale al Congresso di Basilea ha deciso di non partecipare al congresso di Basilea.

DALLA LAGUNA
Il consiglio nazionale al Congresso di Basilea ha deciso di non partecipare al congresso di Basilea.

Il capitano così parlava agli emigranti
Il consiglio nazionale al Congresso di Basilea ha deciso di non partecipare al congresso di Basilea.

Provenzano Antonio
Il consiglio nazionale al Congresso di Basilea ha deciso di non partecipare al congresso di Basilea.

Il consiglio comunale non protesterà
Il consiglio comunale di Firenze ha deciso di non partecipare al congresso di Basilea.

Il consiglio nazionale al Congresso
Il consiglio nazionale al Congresso di Basilea ha deciso di non partecipare al congresso di Basilea.

Il consiglio nazionale al Congresso
Il consiglio nazionale al Congresso di Basilea ha deciso di non partecipare al congresso di Basilea.